

UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO



RONCEGNO - S. BRIGIDA

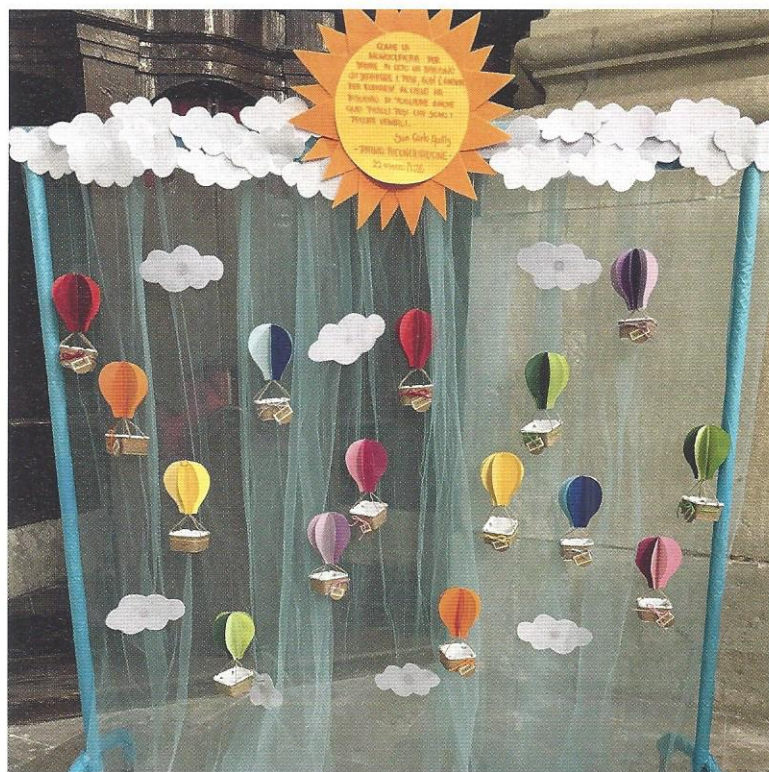


A cura di
STEFANO MODENA stefano.modena@gmail.com

Prima Riconciliazione

Domenica 22 marzo alle 14 nella chiesa di Roncegno si è svolta la celebrazione della prima Riconciliazione per i nostri bambini che partecipano al percorso di catechesi del terzo anno. Un cammino per aiutare i più piccoli, così come ciascuno di noi, a capire il significato del bene e del male, ma soprattutto per fare la prima esperienza della misericordia di Dio, nella gioia di essere accolti e amati senza condizioni.

Un Padre misericordioso qual è quello che ci viene presentato nella parabola del vangelo di Luca, che attende fiducioso e speranzoso l'arrivo del figliol prodigo, che subito



gli corre incontro non appena lo vede da lontano, dimenticandosi di ogni dignità e status sociale. Lo abbraccia e lo accoglie ridandogli fiducia laddove si era mostrato fragile e debole, la possibilità di gestire di nuovo il patrimonio di famiglia, quello che ne restava dalla sua gestione dissennata. Un Padre che davvero vuole noi, suoi figli, accolti nel suo amore gratuito per quello che siamo, con le nostre debolezze e fragilità, peccatori e limitati, ma desiderosi di infinito.

Ed ecco allora la Riconciliazione è davvero sperimentare la gioia di essere accolti e amati. Un augurio di buona continuazione ai nostri bambini nel percorso formativo e nella crescita della loro fede, in un Dio che è Padre amorevole, che ama di un amore senza condizioni e senza limiti.

Serata con Ilaria Bernardinelli

Sabato 7 marzo noi ragazzi del coro ci siamo ritrovati, con le nostre famiglie, per un momento di festa e di condivisione insieme. Dopo la celebrazione e l'animazione, come consuetudine, della messa prefestiva presso la nostra parrocchia, ci siamo spostati verso la sala dei pompieri, gentilmente messa a disposizione, dove abbiamo cenato in compagnia e passato alcune ore all'insegna del ben stare insieme. Ma è stata anche l'opportunità di ascoltare la testimonianza di Ilaria, invitata per l'occasione.

Ilaria Bernardinelli si è consacrata qualche anno fa secondo l'antico rito dell'Ordo Virginum e, come ha detto lei, è sposa di Gesù.

Nella scelta di come vivere la sua vita, aiutata da tante persone nell'ambito di un cammino di qualche anno, ha scoperta la felicità nella consacrazione della sua vita a Gesù. Una forma di consacrazione, quella dell'Ordo Virginum, molto antica, presente ancora nei primi anni della Chiesa, dedicata alle donne che volevano seguire la vita di Gesù rinunciando al matrimonio e a una vita propria per una pienezza di senso nel cammino della sequela di Cristo.



"Un Gesù che ho incontrato attraverso le persone, perché lui decide di manifestarsi attraverso i nostri fratelli": un percorso che per Ilaria ha avuto un punto di conclusione e di partenza verso una nuova vita l'8 giugno 2019 in duomo a Trento, con la consacrazione dalle mani del vescovo Lauro.

Una testimonianza personale che ha toccato tutti noi, nella scoperta – anche in occasione della celebrazione della Giornata internazionale della donna – di un modo diverso di vivere la propria vocazione personale, di sentirsi realizzati come persona anche attraverso scelte contro corrente.

Una serata che ci ha permesso da un lato di trascorrere del tempo insieme, anche rivedendo le foto del nostro viaggio a Roma, ma dall'altro di scoprire nuovi modi per realizzarsi pienamente, una via diversa che porta alla felicità.

Fondo di Solidarietà

Il 31 marzo, presso la sala incontri della Cassa Rurale, si è tenuta l'assemblea della nostra Associazione. È stato approvato un bilancio di 14.937 euro, un traguardo di tutto rispetto per la comunità di Roncigno, finora mai raggiunto e grazie all'apporto di 44 soci. Possiamo essere orgogliosi di tanta generosità che mediamente si aggira attorno a 9.700,00 euro versati dai soci e 2.800,00 euro dal Gruppo missionario con le sue attività delle corone d'Avvento, del mercatino dei fiori e delle offerte ricevute con la vendita delle colombe di Pasqua per beneficenza in collaborazione con il gruppo di Segonzano. Stiamo parlando di erogazioni liberali dei soci che variano mediamente dalle 220,00 alle 250,00 euro a socio, tenendo conto di versamenti familiari.

I progetti sostenuti dal Fondo e scelti dal direttivo in base alle indicazioni suggerite dall'Area Testimonianza della nostra Diocesi hanno destinato l'apporto a:

- "Un futuro per ragazze e bambini" in Thailandia, per ragazzi con handicap.



- "Emergenza profughi della rotta balcanica", per i migranti provenienti dall'Oriente.
- Progetto di punta in Ciad che interessa la formazione di giovani imprenditori agricoli, mirata all'utilizzo di tutte le tecnologie compatibili con il rispetto dell'ambiente.

Inoltre abbiamo destinato 4.000 euro a sostegno dell'Ospedale "Claudio Benati" a Zumbahua in Ecuador, avviato e finanziato prevalentemente dall'operazione "Mato Grosso" con circa 27 operatori e 900 mila dollari di gestione annua.

Sono stati inoltre destinati fondi, a carico e merito del Gruppo missionario, al Centro di salute gestito in Togo (Africa) dalle suore della Provvidenza, della cui congregazione facevano parte anche le suore della nostra Casa di riposo.

A seguire, nel corso dell'Assemblea si è provveduto all'elezione del nuovo direttivo parzialmente rinnovato per il prossimo triennio con coloro che hanno dato la loro disponibilità fra i soci e precisamente nelle persone di Pier Paolo Azzolini (Presidente) - Stefano Modena - Monica Murara - Luigi Roccabruna - Gianni Montibeller - Mauro Montibeller (nuovo) e Carlo Dalprà (nuovo).

Su proposta del Presidente l'assemblea ha approvato l'individuazione di una nuova figura all'interno dell'Associazione ritenuta molto importante per l'educazione dei nostri ragazzi e adolescenti.

Si tratta di avviare una collaborazione con le nostre scuole sui temi della pace, del rispetto dei diritti fondamentali delle persone, dell'educazione a combattere il razzismo e a operare per un mondo più giusto nella distribuzione della ricchezza e dei servizi. In questo ruolo di collegamento si è resa disponibile la sig.ra Giuliana Gilli cui è stato affidato il delicato compito con apprezzamento dei presenti. Prossimamente saranno presi accordi con l'Istituto comprensivo di Roncegno in merito.

La serata è poi proseguita con un incontro aperto al pubblico e il contributo offerto dalla dottoressa Annalisa Pasini, delegata diocesana dell'Area Testimonianza e impegno sociale, accompagnata da due collaboratori.

In particolare Cristian Gatti, per la Caritas diocesana, ha illustrato il fenomeno in continua evoluzione dei migranti della rotta balcanica e dei vari problemi sollevati dagli utenti "Caritas" e che si riferiscono alla ricerca di un posto di lavoro, di un alloggio e della regolarizzazione della loro posizione abitativa e sanitaria.

Come previsto dal programma in locandina, l'esperto in tecnologia e componente di un Istituto sperimentale del Trentino il sig. Ambrogio Bonetti ha illustrato sapientemente come si sta operando in Ciad per abbinare la tecnologia al sistema produttivo degli agricoltori e compatibile con il rispetto dell'ambiente africano e contemporaneamente migliorativo come produttività.

La serata è risultata di notevole interesse grazie alla encomiabile levatura dei relatori su argomenti che abbiamo tutti concordato essere meritevoli di ulteriori approfondimenti.

P.P.

Messa per i papà

Sabato 21 marzo alle ore 20, presso la parrocchia di Roncegno, si è celebrata la messa dedicata a tutti i papà. È stata l'occasione per soffermarci sul significato della paternità: sul modello di Giuseppe, essa non è possesso, ma servizio e responsabilità: prendersi cura con amore, custodire senza trattenere, accompagnare senza sostituirsi.

Un padre infatti è colui che prende per mano all'inizio del cammino e poi, con fiducia, lascia andare perché il figlio possa imparare a camminare da solo. In un tempo in cui è facile confondere l'autorità con l'autoritarismo e la forza con la durezza, sentiamo il bisogno di padri capaci di generare libertà, fiducia e responsabilità.

Durante la liturgia, la comunità si è unita nella preghiera per tutti i papà: per quelli presenti, per quelli in difficoltà, per quelli lontani e per quelli che non ci sono più, ma restano vivi nel cuore dei loro figli.

All'offertorio sono stati portati all'altare alcuni segni concreti - legati alla vita quotidiana dei padri - che hanno rappresentato il loro lavoro, il tempo condiviso con i figli e l'amore donato ogni giorno.

Al termine della celebrazione, la comunità si è ritrovata in oratorio per un momento di festa e di condivisione.

Un membro del comitato pastorale

Parrocchia di Roncegno



**MESSA PER
I PAPÀ**

Sabato 21 marzo ore 20

♡♡ *A seguire un momento di festa in oratorio*

Una serata di riflessione sulla Palestina

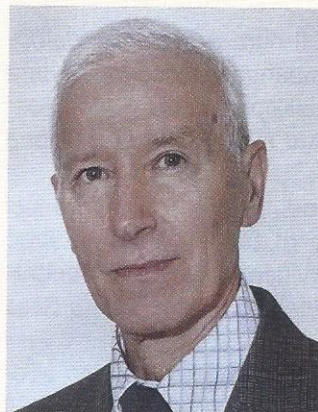
Il 19 marzo a Roncegno si è tenuta una serata intensa e partecipata dedicata alla situazione in Palestina. L'incontro, organizzato dall'associazione InDialogo, ha offerto al pubblico uno sguardo articolato tra analisi storica e testimonianze dirette, mettendo al centro la questione dei diritti umani.

È intervenuta Silvia Montibeller, medico e membro dell'associazione Sanitari per Gaza Trentino e di DigiunoGaza, che ha illustrato come il personale sanitario si sia mobilitato per sensibilizzare l'opinione pubblica sugli attacchi alle strutture sanitarie palestinesi. A Gaza vengono quotidianamente negati diritti fondamentali: il diritto alla vita, alla cura, alla protezione dei civili e degli operatori sanitari. Il sistema sanitario è stato in larga parte distrutto: ospedali resi inoperativi, operatori sanitari uccisi o arrestati mentre svolgevano il loro lavoro.

A seguire, Alessandro Genovese, professore di storia e filosofia al liceo "Leonardo da Vinci" di Trento, ha proposto un inquadramento storico del conflitto israelo-palestinese. L'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 e gli orrori che ne sono seguiti hanno sconvolto il mondo. Ma il conflitto israelo-palestinese non è iniziato quel giorno, ha radici che sono molto più lontane nel tempo. La storia dei due popoli che oggi condividono lo stesso territorio risale almeno al 1882, con l'arrivo dei primi coloni sionisti nella Palestina allora sotto dominio ottomano.

Anagrafe

Defunti



21 marzo
EZIO GASPERI
di anni 90

A concludere la serata è stato Riccardo Corradini, medico e studente Erasmus a Gaza, che ha portato una testimonianza diretta e toccante. Attraverso i suoi ricordi e le immagini condivise, ha accompagnato i presenti nei luoghi della sua esperienza: l'università che ha frequentato, oggi bombardata, e l'ospedale dove ha studiato, anch'esso gravemente danneggiato.

Racconti che hanno lasciato un segno profondo nei partecipanti. Corradini ha inoltre condiviso la sua esperienza legata alla partecipazione alla Freedom Flotilla, contribuendo a restituire una dimensione concreta e umana alla realtà vissuta nella Striscia di Gaza.



RONCHI



A cura di
ALESSANDRO CAUMO alessandro.caumo@libero.it

Un ulivo speciale

Il cambiamento climatico negli ultimi anni sta facilitando la presenza e relativa crescita della pianta di ulivo anche sulle altitudini di Ronchi.

Quest'anno parte degli ulivi che sono stati benedetti provengono da maso Trentini; il parrochiano Damiano e la sua famiglia nel momento della potatura hanno donato i rami per questa celebrazione solenne. Un piccolo gesto che è stato apprezzato. Tramite queste righe vogliamo ringraziarli e chissà che non si possa godere ancora per i prossimi anni di questo dono dell'ulivo del maso Trentini (tempo climatico permettendo).



Le Palme

L'inizio della Settimana Santa coincide con la Domenica delle Palme dove si ricorda l'entrata di Gesù a Gerusalemme. Anche la nostra comunità cristiana si è riunita nella messa solenne del sabato sera per la benedizione degli ulivi, la lettura del Passio e per prepararci degnamente alla Settimana Santa. La celebrazione è iniziata come da tradizione sul sagrato della chiesa dove don Paolo ha benedetto i rami d'ulivo e il diacono Michele ha letto il brano evangelico che narrava l'entrata a Gerusalemme da parte di Gesù in sella a un puledro.

Si ringraziano quelle donne volontarie che alcuni giorni prima della solennità delle Palme hanno preparato e confezionato numerosi rami d'ulivo, pronti per essere benedetti e portati nelle case.





Bentornato portone

Era il 7 gennaio scorso quando la ditta incaricata di restaurare il portone principale della chiesa è arrivata in quel di Ronchi per smontarlo e portarlo nel suo laboratorio per un profondo lavoro di risanamento e di manutenzione. Il portone oggetto di restauro era molto consumato dall'usura del tempo e dagli eventi atmosferici, ma anche da eventi storici perché (i nostri anziani narravano) durante le guerre era stato almeno un paio di volte colpito da frammenti e schegge di bombe. Questo potrebbe far risalire il portone agli inizi del '900 ma di questo non vi sono documenti ufficiali e tangibili.

Nel corso della metà del mese di marzo il portone della chiesa è tornato al suo posto e subito si sono potuti vedere i benefici dell'intervento di restauro: sono state risistemate parti degli elementi lignei che erano usurati, ripristinate le decorazioni nella parte bassa del portone, riverniciato e reso più lucido in tutta la sua superficie sia il lato esterno che quello interno.

Non per ultima è stata resa più morbida e più agevole la maniglia di apertura con la relativa serratura.

Approfondiremo meglio nei prossimi numeri la parte tecnica del restauro, il costo e, se sarà risalibile, anche la data della sua prima installazione nella chiesa.

Un ringraziamento ai parrocchiani Flavio e Lorenzo che hanno aiutato nelle operazioni preliminari di montaggio e smontaggio del portone, ma un ringraziamento speciale va al parroco don Paolo che ha seguito fin da subito sia nella fase burocratica che in quella pratica i lavori di questo restauro.



Festa internazionale della Donna

L'8 marzo è ormai da calendario la Festa della Donna anche se più precisamente si chiama giornata internazionale della donna ed è stata designata ufficialmente dalle Nazioni Unite nel 1975.

Da qualche anno nella nostra comunità un gruppo spontaneo di donne si ritrova per organizzare al meglio una serata tutta dedicata a loro.

E così anche quest'anno si sono radunate nella palestra comunale per trascorrere una serata di condivisione e di confronto davanti a numerose prelibatezze culinarie e intrattenendosi con una divertente tombola. Durante la festa una rappresentanza degli Alpini del paese ha voluto omaggiare le presenti con un regalo floreale anche come segno di ringraziamento per quanto fanno e per come si dedicano quotidianamente nelle famiglie, nelle nostre comunità e in generale nella società.



In ricordo di Gioacchino Caumo

"Oggi salutiamo la radice forte della nostra famiglia. Un uomo che ha voluto bene alla sua comunità che lo ha ricambiato e lo sta ricambiando anche oggi. Ha vissuto la vita a piene mani: la natura, gli animali, il lavoro sodo ma capace anche di scherzi e sorrisi. Un marito, un padre, un nonno e un bisnonno che ha amato ed è amato. Un'eredità, la sua, che vive e vivrà nelle nostre vite e nei nostri cuori. Riposa in pace".

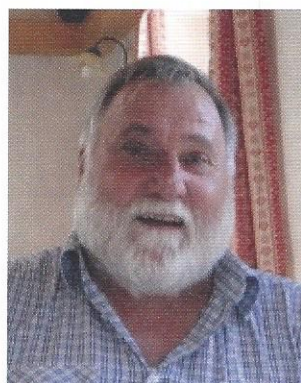
I familiari



Anagrafe Defunti



28 febbraio
GIULIO BATTISTI
di 63 anni



26 marzo
GIOVANNI BIATEL
di 79 anni
(sepolto a Carzano)



3 marzo
GIOACCHINO CAUMO
di 91 anni

MARTER



A cura di
GIANLUCA MONTIBELLER glmontibeller@gmail.com

Orario celebrazioni festive

Come ormai consuetudine
dalla **PRIMA DOMENICA DI MAGGIO**
l'orario delle celebrazioni festive
viene posticipato alle **19.30**
e rimarrà in vigore fino a inizio ottobre.

Prima Confessione

Siamo Alessandro, Alessia, Anna, Damiano, Elia, Emma, Rossella, Saul e Sveva: i nove bambini che il 22 marzo scorso hanno vissuto il sacramento della Riconciliazione nella parrocchia di Marter.

Un momento di preghiera, condivisione e riflessione che ci ha riuniti nella nostra chiesa con i nostri cari, la catechista

Melania e don Paolo per chiedere perdono a Gesù. Una celebrazione dove ognuno di noi ha pensato e letto preghiere di perdono e di ringraziamento: frutto di un esame di coscienza individuale.

La cerimonia è stata animata dai nostri canti e dalla tastiera di Tiziano.

Abbiamo poi proseguito tutti insieme con una piccola festiciola organizzata dai nostri genitori: una vera e propria Festa del Perdono!



Un grazie a quelle instancabili persone che curano il decoro della chiesa e il rispetto delle tradizioni nelle celebrazioni, ancor di più in questa settimana impegnativa. Particolarità di quest'anno: il Triduo è stato celebrato ogni giorno in una parrocchia diversa, partendo col Giovedì Santo, dalla chiesa di Marter.

L'altare decorato al termine della celebrazione della Domenica delle Palme.



Congratulazioni

Lo scorso mese, **MICHELA POLA** si è laureata in Scienze della formazione primaria presso la Libera Università di Bolzano, discutendo la tesi *"Il prestigio sociale dell'insegnante nella scuola primaria: un'analisi delle percezioni dei genitori sulla professione docente nella Provincia Autonoma di Trento"* ottenendo la valutazione di 110 e lode.



Anagrafe

Battesimi

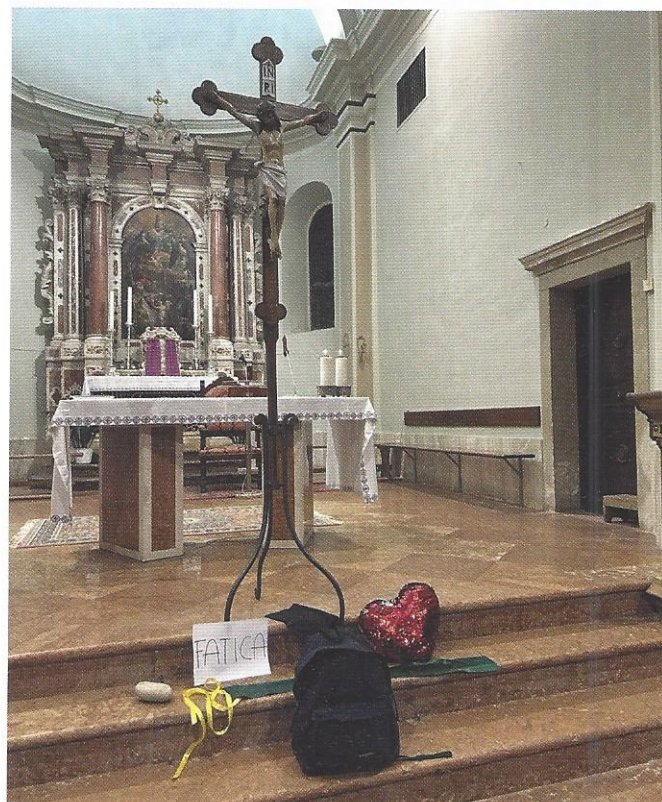


14 marzo
GIULIA E NICOLA BARILLI
di Andrea e Maria Pugliano

NOVALEDO



A cura di
STEFANIA DE NITTO stefania.denitto@gmail.com
LORENA DEBORTOLO lorenadebortolo@gmail.com
GIULIA CURZEL giulia.curzel@gmail.com



Via Crucis dell'Unità pastorale

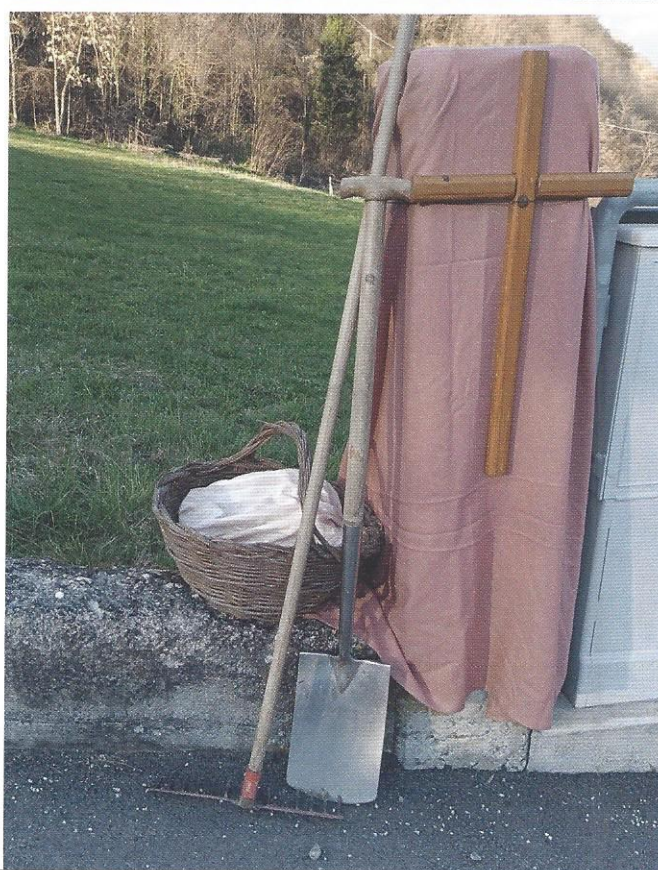
È sempre un bel segno di unità il condividere un momento significativo, come può esserlo la Via Crucis, che venerdì 27 marzo si è svolta a Novaledo. Nonostante il freddo e il vento insistente, sono state preparate le stazioni lungo un percorso fuori dalla strada provinciale per poter raccoglierci meglio in preghiera.

Lungo il cammino, anche a volte ripido, abbiamo pregato e cantato ricordando il triste cammino di Gesù verso il Calvario, la sua sofferenza nella crocifissione e la sua morte.

La Via Crucis è iniziata in chiesa e terminata al cimitero, luogo per i credenti dove si attende la risurrezione, come Gesù nel sepolcro. Ringraziamo con l'occasione tutte le persone che si sono date da fare per allestire il percorso: i Vigili del Fuoco che ci hanno scortato in sicurezza, chi ha ospitato una stazione o chi semplicemente ha messo un lumino a casa sua per essere presente con il pensiero, ma soprattutto grazie a chi ha partecipato con fede.

Buona Pasqua a tutti!

Il Comitato parrocchiale



Via Crucis e celebrazione di Quaresima

Tra febbraio e marzo, i bambini e ragazzi della catechesi hanno animato la Via Crucis in chiesa e hanno partecipato alla celebrazione in preparazione della Pasqua.

Alla prima Via Crucis i bambini hanno creato una croce con le immagini delle stazioni, mentre i ragazzi più grandi leggevano i rispettivi commenti. Il venerdì successivo, invece delle classiche stazioni, i catechisti hanno soffermato l'attenzione su 10 personaggi che Gesù ha incontrato lungo la via della croce. Ciascuno di loro ha percepito in modo unico il dolore e al contempo l'amore trasmesso da Gesù crocifisso. I bambini hanno letto il punto di vista di questi personaggi in un dialogo semplice ma intenso e hanno portato all'altare gli oggetti che simboleggiavano questi incontri.

Venerdì 20 marzo tutti i bambini e ragazzi della catechesi si sono ritrovati in chiesa per riflettere sulla Passione di Gesù con letture e preghiere, poi si sono recati in piazza per la merenda.



Prima Riconciliazione

Con il cuore pieno di gioia e la luce del perdono negli occhi, 8 bambini della nostra parrocchia hanno ricevuto la loro prima Riconciliazione domenica 22 marzo. I bambini avevano preparato due cuori di carta: uno bello e pulito e l'altro macchiato dai peccati.

Dopo la Riconciliazione, i bambini hanno strappato il cuore macchiato e hanno messo i pezzi in un vaso per poi bruciarli all'aperto; così a ognuno è rimasto solo il cuore bello, grazie al perdono di Dio. I bambini sono: Anthony, Cassandra, Felicia, Kristina, Ryan, Sebastiano, Teresa e Thomas. Questo giorno è stato un passo importante di amicizia con Gesù che ci insegna ad amarci e a fare festa insieme! Auguri a tutti loro.

La catechista Ornella



Marzo: tantissime attività!

Il periodo antecedente alla Pasqua si sa che per la nostra comunità è molto impegnativo e di conseguenza lo è stato anche per i nostri animatori in oratorio.

È iniziato tutto con la Festa della Donna, ormai tradizione consolidata dopo averla ereditata dal gruppo missionario. Tante signore, ragazze e bambine hanno trascorso una bella serata tra buon cibo, musica e giochi. Un modo semplice per stare in compagnia e sostenere la nostra parrocchia. Tutto il ricavato, infatti, è stato donato a don Paolo.

La settimana dopo, durante una solita attività con i bambini, gli animatori hanno preparato e colorato tantissimi ovetti creati con il Das. È stato uno spasso! Inoltre è stato bello decorare sia l'albero della canonica che gli esterni della scuola con tantissimi fiori di carta per festeggiare l'inizio della primavera. Una bella sorpresa per i bimbi che hanno potuto portare a casa anche un bel segnalibro preparato dai ragazzi.

Con l'avvicinarsi della Pasqua era giusto fermarsi a riflettere e così, oltre a un momento di preghiera, si è organizzata la Via Crucis usando semplici parole e oggetti della vita quotidiana di ogni giovane.

Prezioso è stato l'aiuto anche nell'organizzazione della Via Crucis dell'Unità pastorale.

In tutto questo periodo si sono svolti anche i preparativi per il mercatino dei fiori che si terrà il giorno di Pasqua. Auguri a tutti e rimanete sempre aggiornati sulle nostre attività!



Parole da un'omelia

Nell'itinerario quaresimale la Scrittura ci fa conoscere un Gesù che viene riconosciuto per i vari gesti di salvezza -ha fatto vedere i ciechi, udire i sordi, camminare gli zoppi-, e tanti altri miracoli, che hanno portato alla salvezza quelli che lo hanno riconosciuto, e hanno avuto fede in Dio; è con questi gesti che oggi Gesù raggiunge l'apice. Nella prima lettura il Profeta Ezechiele dice: 2Riconoscerete il Signore quando aprirà le vostre tombe e vi farà uscire".

È proprio quello che farà Gesù con l'amico Lazzaro, ma con i suoi tempi, tanto che quando sa che l'amico che Lui ama sta male, dice ai suoi discepoli che questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio. Non corre subito da lui per restargli accanto, per aiutare le sue sorelle in questo momento di prova, ma resta dov'è, aspetta due giorni prima di partire. Una delle parole che risuonano più volte in questo brano del Vangelo è amore, un vocabolo che fa riferimento al rapporto di amicizia che Gesù ha con l'amico Lazzaro e con le sue sorelle, un dato che ci aiuta a capire il momento personale che Gesù sta vivendo nella

sua umanità. Quando arriva a Betania, la città dove vive la famiglia di Lazzaro, la sorella Marta, alla notizia che Gesù è in città, gli corre incontro, gli dice che se lui fosse stato lì, il fratello Lazzaro non sarebbe morto; Gesù davanti alla tomba dell'amico scoppia in pianto. In questi versetti del brano evangelico, in un certo senso possiamo capire il rimprovero che Marta fa a Gesù, quello che se lui fosse arrivato prima Lazzaro non sarebbe morto. E poi Gesù pretende che venga aperta la tomba dove è stato sepolto Lazzaro dicendo: **"Togliete la pietra"**.

In quel momento, sia per le sorelle che per la gente che era con loro, è difficile capire questa pretesa: Gesù non è corso appena saputo che Lazzaro stava male, ha aspettato due giorni, e ora pretende che venga rimossa la pietra che chiude il sepolcro, quando oramai è tutto finito, e da qualche giorno è sepolto. Sono contento che Lazzaro sia morto affinché voi crediate, dirà Gesù ai discepoli prima di partire; voleva che questa morte fosse certa e la certezza è il fatto che è da quattro giorni nel sepolcro.

Gesù aveva già guarito, scacciato demoni, adesso vuole dimostrare che Lui è più forte della morte, Lui è il Signore della vita. Gesù ha dato testimonianza che Dio come ha fatto risuscitare Lazzaro farà risuscitare anche noi, suoi amici. Allora siamo giunti al punto più alto del nostro cammino di fede. In questo tempo di Quaresima, la liturgia ci ha preso

per mano, e ci ha condotti lungo un cammino di crescita nella fede di Dio, nostro Padre, la fede dei discepoli che imparano a vedere il vero volto di Cristo, la fede della samaritana, e quella del cieco nato.

Allora facciamoci prendere ancora una volta per mano da Cristo, che con le sue opere ha già dimostrato di credere in noi, ha accettato di morire per noi, e per la nostra salvezza. *Sia lodato Gesù Cristo.*

Nei giorni scorsi abbiamo festeggiato la Festa del Papà nell'occasione della solennità di San Giuseppe padre putativo di Gesù. In questa celebrazione eucaristica vogliamo festeggiare tutti i papà, sul modello di quello di Giuseppe che non è un padre ombra di Gesù, ma un uomo che vive una bellezza sorprendente. Giuseppe è definito l'uomo del silenzio e dell'ascolto: lui ha ascoltato la parola di Dio e l'ha messa in pratica. Custode della Santa Famiglia: come Giuseppe ha protetto Gesù e Maria, tutti noi padri siamo chiamati a proteggere la vita delle nostre spose e dei nostri figli. In questo momento storico, dove a volte la figura del padre spesso è in crisi, Giuseppe ci insegna che essere padre significa: accogliere, sostenere, educare. Allora affidiamo alla protezione di San Giuseppe tutti i papà, quelli presenti, quelli lontani, e quelli che ci guardano dal cielo. *Sia lodato Gesù Cristo*

Tanti auguri a...

91 tulipani per festeggiare le 91 candeline di nonna **EMMA**. Un compleanno importante per la nostra compaesana che è stata festeggiata da figli, nipoti e pronipoti in una bella giornata di festa rallegrata da un regalo floreale speciale.

Anche noi le porgiamo i nostri più sinceri auguri.



Anagrafe

Battesimo

Con tanta gioia nel cuore il 1° marzo la piccola **KRISTINA VUKA** ha ricevuto il dono del santo Battesimo.

Papà Maringlen, mamma Orgeta e la sorella Enkeleda l'hanno accompagnata in questo felice momento condiviso con parenti e amici.

A lei auguriamo un cammino di fede ricco di grandi emozioni e felicità.



sua umanità. Quando arriva a Betania, la città dove vive la famiglia di Lazzaro, la sorella Marta, alla notizia che Gesù è in città, gli corre incontro, gli dice che se lui fosse stato lì, il fratello Lazzaro non sarebbe morto; Gesù davanti alla tomba dell'amico scoppia in pianto. In questi versetti del brano evangelico, in un certo senso possiamo capire il rimprovero che Marta fa a Gesù, quello che se lui fosse arrivato prima Lazzaro non sarebbe morto. E poi Gesù pretende che venga aperta la tomba dove è stato sepolto Lazzaro dicendo: **"Togliete la pietra"**.

In quel momento, sia per le sorelle che per la gente che era con loro, è difficile capire questa pretesa: Gesù non è corso appena saputo che Lazzaro stava male, ha aspettato due giorni, e ora pretende che venga rimossa la pietra che chiude il sepolcro, quando oramai è tutto finito, e da qualche giorno è sepolto. Sono contento che Lazzaro sia morto affinché voi crediate, dirà Gesù ai discepoli prima di partire; voleva che questa morte fosse certa e la certezza è il fatto che è da quattro giorni nel sepolcro.

Gesù aveva già guarito, scacciato demoni, adesso vuole dimostrare che Lui è più forte della morte, Lui è il Signore della vita. Gesù ha dato testimonianza che Dio come ha fatto risuscitare Lazzaro farà risuscitare anche noi, suoi amici. Allora siamo giunti al punto più alto del nostro cammino di fede. In questo tempo di Quaresima, la liturgia ci ha preso

per mano, e ci ha condotti lungo un cammino di crescita nella fede di Dio, nostro Padre, la fede dei discepoli che imparano a vedere il vero volto di Cristo, la fede della samaritana, e quella del cieco nato.

Allora facciamoci prendere ancora una volta per mano da Cristo, che con le sue opere ha già dimostrato di credere in noi, ha accettato di morire per noi, e per la nostra salvezza. *Sia lodato Gesù Cristo.*

Nei giorni scorsi abbiamo festeggiato la Festa del Papà nell'occasione della solennità di San Giuseppe padre putativo di Gesù. In questa celebrazione eucaristica vogliamo festeggiare tutti i papà, sul modello di quello di Giuseppe che non è un padre ombra di Gesù, ma un uomo che vive una bellezza sorprendente. Giuseppe è definito l'uomo del silenzio e dell'ascolto: lui ha ascoltato la parola di Dio e l'ha messa in pratica. Custode della Santa Famiglia: come Giuseppe ha protetto Gesù e Maria, tutti noi padri siamo chiamati a proteggere la vita delle nostre spose e dei nostri figli. In questo momento storico, dove a volte la figura del padre spesso è in crisi, Giuseppe ci insegna che essere padre significa: accogliere, sostenere, educare. Allora affidiamo alla protezione di San Giuseppe tutti i papà, quelli presenti, quelli lontani, e quelli che ci guardano dal cielo. *Sia lodato Gesù Cristo*

Tanti auguri a...

91 tulipani per festeggiare le 91 candeline di nonna **EMMA**. Un compleanno importante per la nostra compaesana che è stata festeggiata da figli, nipoti e pronipoti in una bella giornata di festa rallegrata da un regalo floreale speciale.

Anche noi le porgiamo i nostri più sinceri auguri.



Anagrafe

Battesimo

Con tanta gioia nel cuore il 1° marzo la piccola **KRISTINA VUKA** ha ricevuto il dono del santo Battesimo.

Papà Maringlen, mamma Orgeta e la sorella Enkeleda l'hanno accompagnata in questo felice momento condiviso con parenti e amici.

A lei auguriamo un cammino di fede ricco di grandi emozioni e felicità.

